

## **Gruppo di lavoro Ministero della Difesa FP CGIL Roma e Lazio**

Abbiamo rilevato difficoltà, rappresentate dai delegati dei posti di lavoro e da alcuni territori, riguardo all'applicazione dell'accordo Fua/Fus 2011. Il 16 settembre u.s. è stato convocato il Gruppo di lavoro Regionale del Ministero della Difesa. Il gruppo di lavoro e successivamente il coordinamento Regionale intendono aprire un confronto al fine di condividere le esperienze e fornire elementi atti ad orientare le delegazioni trattanti in merito all'argomento.

Il Gruppo considera che la trattativa del Fua/Fus 2011 è inserita in un contesto di straordinaria difficoltà per il lavoro pubblico ed in particolare per il nostro Ministero: il blocco dei contratti, la riduzione del salario accessorio, al quale si aggiungono le recenti manovre economiche che riducono il welfare in modo significativo limitano ulteriormente il potere d'acquisto in maniera non più sostenibile. A tutto questo si aggiungono le modifiche apportate dalla "controriforma Brunetta" al sistema delle relazioni sindacali e alla gestione autoritaria dell'organizzazione del lavoro e degli uffici.

Nella variegata realtà lavorativa del nostro Ministero in molti casi sono aumentati i carichi di lavoro dovuti al blocco del turn-over e la relativa perdita di saperi, in altri si è verificata una drastica riduzione delle attività dovuta alla non sempre giustificata esternalizzazione e privatizzazione di attività istituzionali del Ministero della Difesa. Inoltre è importante sottolineare che a fronte di una consistenza del numero degli addetti pari a 29.671, il ritmo dei pensionamenti nell'ultimo lustro è stato di circa 1.000 unità l'anno. Il numero è in crescita nel 2010, arrivando a 1.400 unità, e per quanto attiene il 2011 al mese di luglio si contavano già 900 pensionamenti.

Le suddette considerazioni, suffragate dalle esperienze dei territori e delle singole realtà lavorative, spingono questo Gruppo di lavoro a ritenere che l'ormai ridotto salario accessorio (*circa 600,00 € netti procapite*) sia da considerare una componente di reddito primaria; pertanto, ferma restando l'autonomia dei titolari della contrattazione locale, si auspica che nelle trattative i criteri per la distribuzione del FUS siano utilizzati per consentire una equa e solidale ripartizione del fondo.

E' emerso che alcune Amministrazioni non hanno ancora presentato progetti; è necessario rammentare che in assenza di progetti non sarà possibile assegnare il fondo di sede. I coefficienti previsti dalla contrattazione nazionale dovrebbero essere collegati al conseguimento dei risultati ma, riscontrata la scarsa attenzione e la intempestività delle Amministrazioni, c'è da supporre che, nella generalità dei casi, i coefficienti potrebbero essere attribuiti con valutazione discrezionali in assenza di criteri oggettivi e condivisi.

Si rileva che il fondo di sede è tra le poche materie di contrattazione rimaste: è quindi indispensabile che i titolari esigano, in trattativa, l'assoluta applicazione dei contratti, e più precisamente dell'art. 32 CCNL 16.2.99, degli artt. 21, 22 e 23 CCNL 14.9.07 e degli artt. 2 e 3 CCNL 23.01.2009 (*si allegano gli articoli citati*).

Come peraltro risulta evidente dall'accordo, per la distribuzione del FUS 2011 non si applicano le schede redatte dalle Amministrazioni per la valutazione della performance individuale che attengono alla applicazione del D.Lvo 150/09 finalizzate alla attribuzioni delle risorse derivanti dalle economie aggiuntive e non le risorse del FUA/FUS, nell'accordo infatti si fa riferimento al solo CCNL e non al D.Lvo 150.

Qualora in sede locale non vengano applicati equamente e coerentemente i coefficienti di valutazione (1:1,5), potrebbero aver luogo forti sperequazione tra i dipendenti. In tal senso, una riduzione delle forbice (*così come proposto dalla delegazione trattante della CGIL e non accolto al tavolo nazionale*), potrebbe essere

utile a ridurre ingiuste distribuzioni. Si invitano le delegazioni trattanti ad effettuare le opportune simulazioni, a tale proposito, il Coordinamento Regionale ha predisposto un foglio di calcolo (*file excell allegato*), con il quale poter effettuare le simulazioni, consentendo una maggiore consapevolezza degli effetti economici degli accordi al variare dell'applicazione dei coefficienti.

Per la nostra organizzazione, infine, alla vigilia delle elezioni delle RSU del prossimo marzo, è fondamentale acquisire il parere dei lavoratori sull'operato delle delegazioni trattanti relativamente alle trattative locali sul FUS.

Gruppo di lavoro Ministero Difesa